

# Costacciaro



Corso Mazzini



A 567 metri d'altezza, ben saldo sulla cima di un colle, il borgo di Costacciaro, con il suo regolare impianto ortogonale, tutt'ora parzialmente cinto dalle antiche mura, ricorda la sua origine castellana. Fu infatti, sin dal XIII secolo, uno dei presidi più fidati, esistenti lungo la Via Flaminia, a difesa di Gubbio. Solo successivamente venne conquistato dai Montefeltro, che decisero di munirlo di difese più massicce e più moderne, in modo da farne una fortezza imprendibile. Fu il duca Federico a ordinare la costruzione del "rivellino" a Francesco di Giorgio Martini da Siena, bastione dal quale si ammira quasi tutta la valle del Chiascio.

Nella via principale, Corso Mazzini, troviamo la Chiesa di San Francesco, edificata nel 1300; ha un'abside molto profonda e la sua pianta si sviluppa su tre navate. La chiesa vanta nel suo patrimonio artistico alcuni preziosi altari lignei seicenteschi e affreschi alla maniera di Matteo da Gualdo e di pittori della scuola eugubina. Alla fine del corso, si erge la Torre dell'Orologio che custodisce tutt'ora uno degli ingressi al castello; in alto, incastonata nella muratura della torre, si nota una statuina antropomorfa forse risalente al IX secolo. Da oltre settecento anni il borgo è sede dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, una associazione di origine popolare che fin dalla sua costituzione aveva acquisito terreni montani da utilizzare per legnatico e pascolo, una comunanza agraria molto particolare. A Costacciaro troviamo il CENS (Centro Escursionistico Naturalistico Speleologico) che tra le molteplici attività organizza visite guidate alle splendide grotte del Monte Cucco.